

VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

COMUNE DI CERVENO – DICEMBRE 2009



SINTESI NON TECNICA

MARCELLA SALVETTI – CAMILLA ROSSI – GIORGIO MANZONI – MARIO MANZONI

claudio nodari – pianificazione e coordinamento

SINTESI NON TECNICA

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Cerveno.

La Sintesi non Tecnica riassume in maniera semplificata (finalizzata ad una divulgazione il più ampia possibile), le questioni affrontate nel Processo di Valutazione Ambientale Strategica, cercando, in particolare, di focalizzare gli aspetti significativi dell'analisi e della valutazione ambientale condotta sul Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio mettendo in luce sia gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso il piano e gli esiti attesi dall'attuazione dello stesso nonché il processo di monitoraggio.

Con il presente documento si intende ripercorrere in termini sintetici e semplificati i contenuti di cui all'allegato I della Direttiva 42/2001/CEE, "informazioni da inserire nel rapporto ambientale", riportate e riproposte anche nel D.Lgs. 152/2006 vigente dal 1 agosto 2007; il Rapporto Ambientale è stato redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Allegato della Direttiva Europea.

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Gli obiettivi espressi dal Documento di Piano scaturiscono da politiche di intervento non solo di origine comunale ma anche da programmazioni sovraordinate che il documento strategico del Piano di Governo del Territorio deve recepire.

L'articolazione degli obiettivi generali di pianificazione avviene attraverso l'individuazione di quattro diversi sistemi funzionali al fine di rendere più organizzato e leggibile il complesso delle strategie.

I sistemi individuati ed ai quali si fa riferimento sono:

- Il sistema delle infrastrutture
- Il sistema dei servizi
- Il sistema insediativo
- Il sistema paesistico-ambientale

Di seguito si riportano gli obiettivi generali di pianificazione.

Sistema delle infrastrutture

Migliorare e potenziare la rete viabilistica urbana esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio

Adeguare e migliorare le strade urbane.

Potenziare il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili

Completare i percorsi ciclabili esistenti (percorso ciclabile provinciale).

Potenziare il sistema della viabilità extraurbana

Adeguare e migliorarle le strade extraurbane.

Sistemare le strade interpoderali nei punti di maggiore criticità.

Migliorare strada Monte Arsio (in coerenza con V.A.S.P.) e strada per Lozio.
Fornire indicazioni nelle norme di P.G.T. per l'utilizzo delle strade campestri e di montagna.

Nuova viabilità

Valutare la possibilità di realizzare viabilità alternativa a quella esistente che eviti l'abitato e che si colleghi a strade e mulattiere di versante.
Confermare progetto intercomunale strada Losine – Capo di Ponte [progetto Comunità Montana]

Sistema dei servizi

Razionalizzare i servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica" – realizzare nuovi servizi

Valutare di introdurre aree ricettive a monte del campo sportivo.
Realizzare struttura polivalente per l'aggregazione dei giovani e dei meno giovani.
Necessità di realizzare area di sosta per pullman vicino a Casa Museo.

Promuovere l'imprenditoria privata ricettiva

Promuovere la realizzazione di qualche struttura ricettiva in prossimità dei luoghi più "vissuti" (Chiesa e Municipio).

Favorire lo sviluppo turistico

Recuperare e riqualificare strutture e manufatti legati alla storia ed alla cultura locale.
Favorire interventi di miglioramento della Casa Museo – Ecomuseo.
Attrezzare ex Caseifici con pannelli descrittivi ed illustrativi.

Migliorare e completare le reti del sottosuolo

FOGNATURA

Sul medio-lungo periodo è prevista la totale separazione tra acque bianche e nere ed il collettamento dei liquami al depuratore consortile di Esine per il quale è previsto il raddoppio della potenzialità.

ACQUEDOTTO

Progetto acquedotto Malga Campione [finanziamento Comune e Comunità Montana].

Sistema insediativo

Operare per il contenimento del consumo di suolo (contenere l'espansione dell'abitato)

Quantificazione dello sviluppo comunale orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale.
Prevedere la nuova edificazione in spazi "di risulta" di precedenti costruzioni o comunque adiacenti a conglomerati esistenti per contenere l'espansione dell'abitato in zone non ancora urbanizzate attraverso l'individuazione nella cartografia del Documento di Piano di minime aree di trasformazione a ridosso dell'edificato consolidato e nello stesso documento indicazioni normative e degli indici edificatori nonché degli spazi pubblici.
Favorire le ricuciture del tessuto urbano. Evitare nuove costruzioni.

Tutelare il patrimonio storico architettonico

Valutare le modalità di recepimento nel Piano di Governo del Territorio del lavoro, in corso di svolgimento, di catalogazione fotografica degli elementi storici presenti nel nucleo di antica formazione.

Revisione dello studio del Centro Storico: schedatura di tutto il patrimonio edilizio esistente dei nuclei di antica formazione con predisposizione di apposita cartografia con classificazione edifici e relativi interventi urbanistici rivedendo ed aggiornando la classificazione degli edifici e la

normativa riportata dal Piano Regolatore Generale. Completare interventi di collocazione di arredo urbano (segnaletica).

Al fine di incentivare la permanenza della popolazione nel centro storico, individuare forme idonee di agevolazione, allo scopo di favorire il recupero di quelle abitazioni, che potrebbero anche costituire valida offerta abitativa ai turisti occasionali e di passaggio.

Permettere, compatibilmente con l'entità della qualità ed il pregio architettonico dei singoli edifici, interventi di sistemazione, ristrutturazione e ricostruzione delle unità immobiliari presenti nei centri storici.

Sostenibilità degli ambiti di trasformazione

Favorire l'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili (definire quali eventuali incentivi proporre, predisposizione di regolamento edilizio coerente con le politiche di sviluppo sostenibile)

Aree turistico alberghiere non ancora attuate dal P.R.G.

Valutare l'opportunità di stralciare ambito turistico alberghiero nella porzione a valle dell'abitato in favore di realizzazione di piccola struttura ricettivo-alberghiera all'interno del nucleo di antica formazione.

Aree commerciali-direzionali

Valutare l'opportunità di modificare la destinazione d'uso di ambito direzionale commerciale collocato in corrispondenza del ponte sull'Oglio.

Località Dasse – Monte Arsio

Individuare una destinazione d'uso idonea per la zona (sono presenti circa 20 cascine e 80 case stagionali).

Sistema paesistico ambientale

Salvaguardare e tutelare il territorio di montagna e degli alpeggi

Individuare adeguate forme di riqualificazione e di sviluppo sostenibile, tutelando le aree di pregio.

Favorire l'attività legata agli alpeggi:

Malga Campione (alto e basso)

Erbigno (bassa, media e alta)

Gardena (venduta a Capo di Ponte).

Gestione oculata del patrimonio boschivo

Gestione completa dei boschi affidata al Consorzio Forestale Valle Allione.

Valorizzare bellezze naturali ed artistiche

Progettare percorsi naturalistico-didattici (visita ex-miniere di ferro).

Promuovere attività agricole ed agrituristiche

Promuovere attività legate alla coltivazione della vite.

Partecipare al progetto intercomunale "strada del vino".

Operare per il contenimento dei consumi energetici

Promuovere interventi per risparmio energetico

(anche in coerenza con il Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione).

Centralina.

Attuare il contenimento del consumo di suolo attraverso un'attenta individuazione delle aree agricole e mantenimento dell'attività connesse

Ridurre il rischio idrogeologico

Interventi di sistemazione frana strada Monte Arsio (Val di Les)
[finanziamento Regione Lombardia].

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

L'analisi della situazione in essere relativa alle componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale di Cerveno rappresenta un passaggio preliminare fondamentale finalizzato alla ricognizione delle eventuali criticità in atto presenti sul territorio comunale, nonché alla rilevazione delle potenzialità in essere.

L'analisi dello stato attuale dell'ambiente è svolta indagando l'inquadramento territoriale e il quadro ambientale. La sintesi dell'operazione è definita dalla matrice "Stato dell'ambiente – Pressioni antropiche". In particolare l'inquadramento territoriale è definito dai seguenti ambiti di indagine:

- informazioni geografiche;
- struttura urbana;
- infrastrutture e sistema della mobilità;
- economia;
- paesaggio.

Il quadro ambientale è stato analizzato nelle componenti di:

- suolo e sottosuolo;
- acqua;
- aria;
- rifiuti;
- altri fattori ambientali: energia, rumore, inquinamento luminoso, reti di telecomunicazione, antenne telefonia mobile

La matrice, non solo definisce l'ambito di influenza delle pressioni antropiche presenti sul territorio in funzione dello stato dell'ambiente, ma rileva l'eventuale criticità, emergenza o opportunità.

Per criticità 😞 si rappresentano gli scostamenti (in negativo) dalla norma o dagli andamenti o dalle condizioni cui è ragionevolmente possibile aspirare in relazione al contesto. Per emergenze 😊 del territorio si definiscono gli stati che ne rappresentano le peculiarità, le vulnerabilità e gli elementi di identificazione ambientale e territoriale che al momento attuale non si rivelano in uno stato critico ma che, se non opportunamente tutelate e valorizzate, possono divenire elementi di criticità. Le opportunità 😊, intese come azioni e politiche urbanistiche che lo strumento di pianificazione può mettere in gioco per il miglioramento della qualità territoriale.

STATO DELL'AMBIENTE	MOBILITA' <i>M</i>	ECONOMIA <i>Ec</i>	PAESAGGIO <i>P</i>	SUOLO <i>Ss</i>	ACQUA <i>A</i>	ARIA <i>Ar</i>	RIFIUTI <i>Ri</i>	ENERGIA <i>En</i>
PRESSIONI ANTROPICHE								
ATTIVITA' PRODUTTIVE	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊
INQUINAMENTO ELETTRICO MAGNETICO	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😊	😊
ATTIVITA' ESTRATTIVA	😞	😊	😞	😞	😊	😊	😞	😊
INFRASTRUTTURE	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊
REFLUI URBANI	😊	😞	😊	😞	😊	😊	😞	😊

Una sintetica analisi dei risultati riferisce che, in generale, l'ambiente del comune di Cerveno si dimostra equilibrato con poche criticità, senza minacce nel breve periodo. Nello specifico è giusto ricordare due pressioni antropiche le cui attività devono essere sempre monitorate per evitare che da criticità o emergenze si trasformino in minaccia per l'ambiente:

1 le attività produttive. In particolare la ditta Riva Acciaio s.p.a. (superficie totale 109.609 mq superficie impermeabilizzata 76.960 mq). La stessa è sottoposta ad autorizzazione integrata ambientale del 30 ottobre 2007 che presenta il seguente quadro ambientale:

emissioni in atmosfera: nox, co, polveri (non e' presente un sistema di abbattimento). autorizzazione all'emissione di 30.000 mc/h.

emissioni idriche: le acque reflue domestiche sono convogliate alla pubblica fognatura (dal 2005). le acque di raffreddamento e parte delle acque meteoriche di dilavamento sono convogliate, previo trattamento, nell'Oglio.

emissioni sonore: l'attività comporta il rispetto dei limiti acustici diurni e notturni, assoluti e differenziali.

rifiuti: la ditta appalta esternamente lo smaltimento ed il trattamento delle diverse tipologie di rifiuti.

2 l'attività estrattiva. Dai dati in nostro possesso, per l'attività di escavazione–frantoio per inerti, a seguito della disposizione prevista al Registro atti Dirigenziali (Progressivo 0651 del 05/03/2005) emanato dalla Provincia - Settore "Attività estrattive –rifiuti-acqua - u.o.s rifiuti – procedure semplificate", è prescritto il DIVIETO di inizio/prosecuzione dell'attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art.33 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e smi, relativa alla comunicazione inoltrata alla Ditta Ca.Va. di Vaira Francesco per l'insediamento in Comune di Cerveno (BS) loc. Rovine.

Da ultimo una considerazione in merito alla scarsa propensione, del Comune di Cerveno, alla raccolta differenziata dei rifiuti inferiore di più di 14 punti percentuali rispetto alla media provinciale.

E', a questo proposito, da sottolineare come l'Amministrazione Comunale, attraverso il confronto con la Valutazione Ambientale Strategica, nel novembre 2009 ha approvato, insieme al comune di Ono S. Pietro e al comune di Capodiponte, l'Accordo di Programma con Delibera di Giunta Comunale n° 78 del 27.11.2009 per la

realizzazione dell'Isola Ecologica Intercomunale nel Territorio di Ono S.Pietro, località Prati. Un parziale elemento di criticità evidenziato nel Documento di Scoping (scarsa propensione a differenziare i rifiuti), potrebbe essere risolto o parzialmente risolto con un intervento politico-strategico addirittura in anticipo rispetto all'approvazione del Piano di Governo del Territorio.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'analisi e la valutazione delle politiche strategiche del Documento di Piano è condotta con il metodo dell'analisi di coerenza interna, che, con l'ausilio di una matrice di analisi, consente di verificare in maniera compiuta quanto e come l'impostazione strategica del Documento di Piano, ma anche del PGT nel suo complesso, tiene conto ai criteri / obiettivi di sostenibilità assunti.

Obiettivo della valutazione ambientale è focalizzare le azioni di piano e valutarne la sostenibilità ambientale; si è provveduto, pertanto, una volta individuate le azioni di piano, a valutarne i possibili effetti/interazioni sulle singole componenti ambientali proposte per la costruzione dello stato attuale dell'ambiente.

È stata predisposta, a tale scopo, una matrice semplice; la matrice semplice è una tabella a doppia entrata nella quale sulle righe vengono riportati gli obiettivi di piano relativi a ciascun sistema funzionale (infrastrutture, servizi, insediativo, paesistico-ambientale) mentre sulle colonne sono contenute le singole componenti ambientali.

Criteri di sostenibilità Manuale UE		1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetich e non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	8. Protezione dell'atmosfera	9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10. Promuovere e la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Obiettivi generali di Piano	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE										
	Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio						♦				
	Potenziare il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili						♦	♦	♦		
	Potenziare il sistema della mobilità extra urbana						♦				
	Nuova viabilità						♦				
	SISTEMA DEI SERVIZI										
	Razionalizzare i servizi esistenti sul territorio						♦				♦
	Promuovere l'imprenditoria privata ricettiva						♦				
	Favorire lo sviluppo turistico						♦			♦	♦
	Migliorare e completare reti del sottosuolo			♦		♦					
	SISTEMA INSEDIATIVO										
	Operare per il contenimento del consumo di suolo						♦	♦	♦		♦
	Tutelare il patrimonio storico architettonico							♦			
	Sostenibilità ambientale degli ambiti di trasformazione	♦	♦	♦		♦					
	Aree turistico alberghiere non ancora attuate dal PRG							♦			
	SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE										
	Salvaguardare e tutelare il territorio di montagna e degli alpeggi				♦			♦	♦		
	Gestione oculata del patrimonio boschivo				♦				♦		
	Valorizzare bellezze naturali ed artistiche							♦			♦
	Promuovere attività agricole ed agrituristiche							♦	♦		
	Operare per il contenimento dei consumi energetici	♦	♦		♦				♦	♦	
	Attuare il contenimento del consumo di suolo attraverso l'individuazione delle aree agricole e mantenimento delle attività connesse						♦	♦	♦		♦
	Ridurre il rischio idrogeologico								♦		

Lo strumento della matrice di analisi permette inoltre di effettuare una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso la seguente scala:

++	EFFETTO POTENZIALE POSITIVO
+	EFFETTO POTENZIALE DEBOLMENTE POSITIVO
?	EFFETTO POTENZIALE INCERTO
	EFFETTO POTENZIALE DEBOLMENTE NEGATIVO
	EFFETTO POTENZIALE NEGATIVO

Ciò consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, che rappresenta un giudizio sintetico la cui implementazione si avvale di matrice di analisi, per consentire una restituzione e una ripercorribilità dei diversi aspetti e fattori presi a riferimento per la valutazione. Da ultimo, considerato l'attuale stadio progettuale del PGT, tale valutazione ha lo scopo di individuare per ogni ambito i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano.

VALUTAZIONE AREE DI TRASFORMAZIONE

Per ognuna delle aree di trasformazione vengono elaborate delle schede di analisi e valutazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione delle 5 previsioni proposte.

Le schede contengono la caratterizzazione attuale di dettaglio del territorio interessato dalla trasformazione, resa attraverso estratti cartografici ripresi dal sistema della programmazione e degli approfondimenti analitici condotti per il PGT; al fine di poter verificare la coerenza delle scelte urbanistiche con lo stato dei luoghi, si sono presi in particolare a riferimento i seguenti documenti:

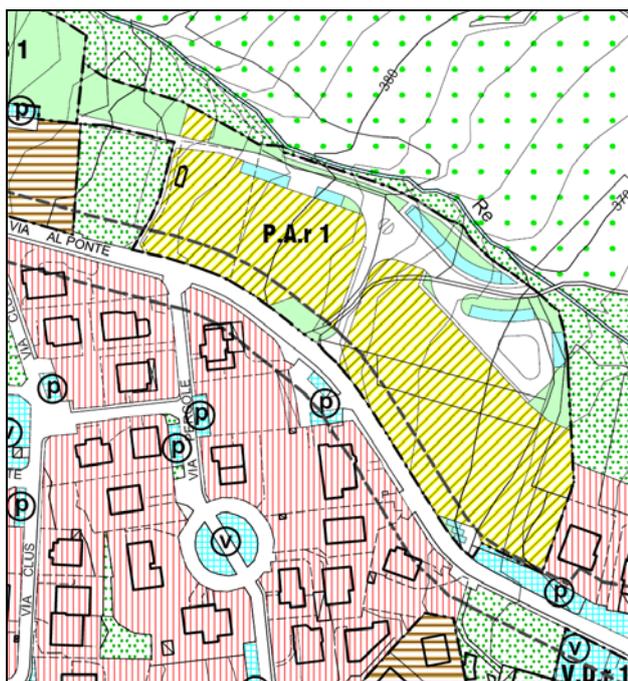
- inquadramento territoriale tramite ortofoto, per verificare l'attuale uso reale del suolo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 22 del 21 Aprile 2004;
- il quadro conoscitivo del PGT vigente, del quale sono stati considerati i tematismi della vulnerabilità idrogeologica e dei capisaldi del paesaggio;
- la carta dei vincoli ambientali e amministrativi;
- il piano di zonizzazione acustica.

L'obiettivo che si è quindi posta la VAS del Documento di Piano è di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione, analizzandone gli effetti e le misure compensative e mitigative per la riduzione dei potenziali impatti residui.

Per quanto riguarda la misurazione delle superfici attuali (quelle in attuazione del PRG vigente) si è fatto riferimento al PRG stesso, mentre per le superfici potenziali future si è preso a riferimento l'apparato normativo del PGT, che per ogni ambito di trasformazione individua percentualmente le destinazioni d'uso ammesse. Nei casi in cui non è specificata la potenzialità esatta per destinazione d'uso (ci si riferisce alla situazione previsionale) si è ipotizzato lo scenario più gravoso scegliendo di valutare a favore di sicurezza; questo sovradimensionamento potrà essere corretto in fase di monitoraggio dell'attuazione del PGT.

A titolo esemplificativo si riporta l'analisi di un'area di trasformazione. Per una completa consapevolezza si rimanda all'"Atlante di analisi e valutazione delle aree di trasformazione".

PAr1 – via Al Ponte



L'area si colloca lungo la via al Ponte (provinciale n.87 per Cerveno), via di collegamento tra l'abitato di Cerveno ed il fondovalle. L'ambito, data la collocazione, risulta facilmente ed agevolmente raggiungibile. All'interno del piano attuativo sono previste aree a verde ed aree a parcheggio.

	Superficie territoriale St (mq)	Indice territoriale It (mq/mq)	abitanti ab (num)	V1 (mq)	P1 (mq)	Strade (mq)	Superficie Fondiaria Sf (mq)	Slp
				V1 minimo 15mq/ab	P1 minimo 10mq/ab			
PAr 1	17.444,95	0,23	80,25	1.203,70	802,47			
PAr 1	17.444,95	0,23	80,25	1.412,20	1.433,75	3.204,75	11.112,15	4.012,34

	STATO ATTUALE	PGT	DIFFERENZA
CONSUMO DI SUOLO	17.444,95	17444,95	0
SPAZI PUBBLICI FRUIBILI	1356	6.050,70	4694,7

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

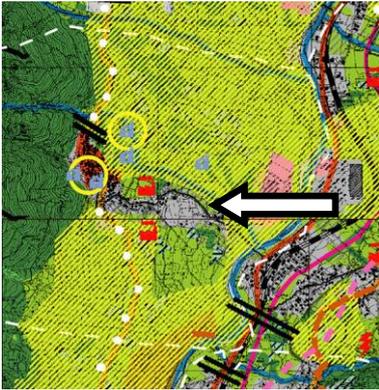
L'area ricade in classe acustica 2.

L'ambito è inserito, per la parte non edificata, in classe di fattibilità geologica 4, e per buona parte del sedime edificabile in classe 3. Inoltre l'area è all'interno del vincolo fluviale e per piccole porzioni ricomprende il vincolo paesaggistico "territori coperti da boschi". Il PTCP inserisce parte della previsione in ambiti di elevato valore percettivo. Infine, all'interno dell'ambito, in adiacenza alla strada principale, si trova inoltre la ex Calchera, bene vincolato ai sensi del PTCP.

Si prescrive, oltre alle specifiche autorizzazioni sovraordinate e di settore:

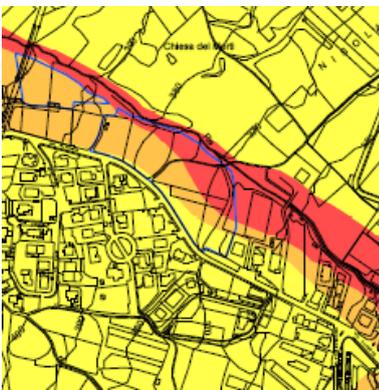
- uno studio, preventivo al Piano Attuativo, di valutazione della compatibilità geologica dell'intervento;
- la tutela e la conservazione dell'ex "calchera";
- uno studio specifico dell'impatto visivo dell'intervento e del suo inserimento nel contesto.

PAR1 – via Al Ponte



PTCP – tavola paesistica

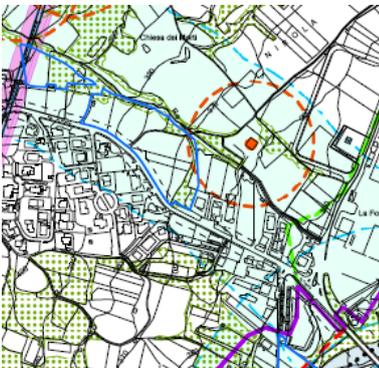
PASCOLI E PRATI - AMBITI DI ELEVATO VALORE PERCETTIVO



vulnerabilità idrogeologica

FATTIBILITA' GEOLOGICA
(Studio Geologico)

- CLASSE 2 - aree con modeste limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni
- CLASSE 3 - aree con consistenti limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni
- CLASSE 4 - aree con gravi limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni



vincoli amministrativi e ambientali

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> confine comunale corsi d'acqua vincolo idrogeologico (R. D.L. 3267/1923) vincolo fluviale (art.142 lettera c) D.Lgs.22/01/2004 n. 42; L. 8 agosto 1985, n. 431) quota altimetrica 1600 metri s.l.m. (art. 142 lettera d) D.Lgs. 22/01/2004) aree di interesse ambientale - quota 1.200 metri s.l.m. (art.17 N.I.A. Piano Territoriale Paesistico Regionale) area di rispetto delle sorgenti captate a scopo idropotabile vincolo paesaggistico: territori coperti da boschi (art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) vincolo forestale (art.43 L.R.31/2008) zone di protezione speciale (ZPS) siti di importanza comunitaria (SIC) | <ul style="list-style-type: none"> fascia di rispetto cimiteriale fascia di rispetto ferroviario (30m) fascia di rispetto stradale elettrodotto e fascia di rispetto di 16 m elettrodotto e fascia di rispetto di 20 m <p>Elementi relativi al P.A.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> limite esterno fascia A limite esterno fascia B limite esterno fascia C allevamenti con più di 10 capi e relative fasce di rispetto (100m) |
|--|---|



componenti del paesaggio storico – culturale

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> nuclei di antica formazione rete stradale principale (sp 87) rete stradale all'interno dei centri storici sistema della viabilità campestre percorso religioso muri in pietra prevalentemente a secco casa museo di cerveno fontana santella, edicola sacra, cappella edifici storico al di fuori del centro storico | <p>Beni vincolati ai sensi del P.T.C.P. (allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 complesso Chiesa S. Marino, santuario e Via Crucis canonica parrocchia S. Marino, campanile, oratorio della Madonna del Carmine 2 mulino in piazza Prudenzi e museo etnologico 3 chiesetta dei morti 4 caseificio turnario 5 calchera <ul style="list-style-type: none"> corsi d'acqua confine comunale |
|---|---|

EFFETTI COMPLESSIVI DELLA MANOVRA E MONITORAGGIO

Gli effetti complessivi della manovra valutano la pressione del Documento di Piano sul territorio e derivano dalla somma delle singole valutazioni delle aree. In particolare si valuta se e come le proposte degli ambiti di trasformazione tengano conto degli obiettivi prioritari individuati dalla DGR n. 8/6420/2007. Questa procedura di valutazione permette il passaggio alla fase di monitoraggio in modo molto agevole: l'“Atlante” si configura come uno strumento di monitoraggio per la sua natura di “archivio documentale” facilmente aggiornabile; è ipotizzato che ogni qualvolta si attivi un'operazione urbanistica, corrisponda l'aggiornamento dell'atlante che permette in ogni momento di verificare, non solo l'attuazione della singola area, ma l'intera manovra. L'atlante è implementabile attraverso un set di indicatori di stato e pressione capaci di rendicontare gli effetti attuativi della pianificazione sui principali sistemi ambientali; tali indicatori, che dovranno essere riferiti agli abitanti equivalenti, possono essere riassunti nella tabella sotto riportata per la quale l'elenco dei parametri ambientali può essere aggiornato in riferimento alla possibilità di reperire studi e dati affidabili.

AREE TEMATICHE	INDICATORI	PSR	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE DI PIANO	DIFFERENZA
CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE	intensità di uso del suolo	S	mq SLP/mq ST			
	riqualificazione aree urbanizzate	R	mq			
	consumi domestici di acqua potabile	P	mc/anno			
	consumi domestici di gas metano	P	mc/anno			
	consumi di energia elettrica	P	kwh/a			
	produzione di rifiuti solidi urbani	P	kg/anno			
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	auto	P	n° auto			
	esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico	P	mq			
FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	disponibilità di spazi aperti fruibili	S	mq s.a./mq ST			

L'atlante di analisi e valutazione integrato dalla verifica degli indicatori si configura quindi, non solo come riferimento per la fase attuativa, ma anche come registro di monitoraggio degli effetti diretti degli interventi previsti dal Piano.

In merito agli indicatori e agli strumenti del monitoraggio si suggeriscono due semplici operazioni che possono garantire una più chiara lettura dinamica dello stato dell'ambiente del territorio comunale: la prima è relativa alla possibilità di considerare “indicatore di stato” la superficie in ettari di vigneto IGT della Valle Camonica; la seconda riguarda l'Alfa Acciai s.p.a. ed è quella di recepire in un report comunale dedicato tutti i dati ambientali che sono desumibili dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Questo tipo di monitoraggio, implementabile nel tempo anche con ulteriori e differenti indagini, permette all'Amministrazione Comunale e ai cittadini di avere sempre sotto controllo le pressioni ambientali derivanti dall'impianto industriale.

A seguito dell'adozione del Rapporto Ambientale è cominciata la fase di osservazioni e controdeduzioni alle stesse, oltre che quella dei confronti con Provincia, ASL e ARPA. A seguito di questi passaggi, è stata elaborata la “Proposta 2” del Documento di Piano, che pur non producendo effetti significativi sull'ambiente ha definito un aggiornamento del Rapporto Ambientale (versione dicembre 2009). Su proposta di ARPA si inseriscono una serie di indicatori (vedi tabella seguente) per la proposta di monitoraggio che, in qualche caso, possono implementare quanto già stabilito nelle precedenti versioni. Rimane indubbio il fatto che l'applicazione di un indicatore di monitoraggio deve corrispondere ad una specifica necessità del Comune di Cerveno e soprattutto deve essere disponibile, certo e aggiornabile periodicamente il dato richiesto.

STRATEGIE/MATRICI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
Sviluppo urbano residenziale	Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano	mq edificati/mq totali ambito
Sviluppo urbano artigianale/PMI	Consumo di suolo rispetto al totale disponibile di piano	mq edificati/mq totali ambito
Copertura boschiva controllata	Incremento percentuale di superficie annua	mq/anno
Consumo risorsa idrica	Rilievo consumi procapite annui	mc/abitante * anno
Trasporti	Numero di corse urbane mezzi pubblici	n. corse/giorno
	Numero di corse interurbane mezzi pubblici	n. corse/giorno
Allevamenti	Peso vivo annuo suddiviso per tipologia	avicoli, bovini, suini, etc
	Superfici dedicate allo spandimento di reflui zootecnici	ha
Matrice aria	Emissioni in atmosfera	n. emissioni autorizzate
	Autocontrolli	n. autocontrolli pervenuti
Energia termica	Consumo procapite annuo gas metano	mc/abitante/anno
Energia elettrica	Consumo energetico annuo procapite	kWh/abitante/anno
	Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata	kWh alternativa / kWh convenzionale
	Percentuale copertura apparecchi illuminanti a basso consumo pubblici e impiegati in luogo pubblico rispetto al totale	n. apparecchi a basso consumo/n. apparecchi totali
Matrice acque	Definizione di flussi di massa per ammoniacale, nitriti, nitrati, BOD, COD, fosforo tot.nelle acque reflue urbane allo scarico	Kg di contaminante/abitante * anno per ciascuno scarico
	Numero impianti autorizzati allo scarico di acque reflue industriali in PF	n. impianti
	Numero di autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche < 50 AE su suolo	n. autorizzazioni
Matrice rifiuti	Percentuale incremento raccolta differenziata	Kg differenziata/kg totali prodotti
	Produzione RSU procapite	Kg/abitante * anno
Inquinamento acustico e luminoso	Percentuale di copertura apparecchi illuminanti pubblici ad emissione controllata	n. apparecchi speciali / n. apparecchi totali
	Molestie ed inconvenienti acustici	Numero segnalazioni di molestie Numero inconvenienti acustici